DAL CONVEGNO DI PESCHIERA
8 NOVEMBRE 1917

ALL'ARMISTIZIO DI VILLA GIUSTI
3 NOVEMBRE 1918

SITUAZIONE

1917

internazionale

nazionale

1914

1917

INTESA

+ UOMINI

+ TESTE

ALLEANZA

- UOMINI

UNICA TESTA

RIVOLUZIONE RUSSA

PACE DI BREST – LITOWSK 4 GENNAIO 1918

ENTRATA USA

TRA MAGGIO E GIUGNO 1918 GIUNSERO IN FRANCIA CIRCA 2 MILIONI AMERICANI

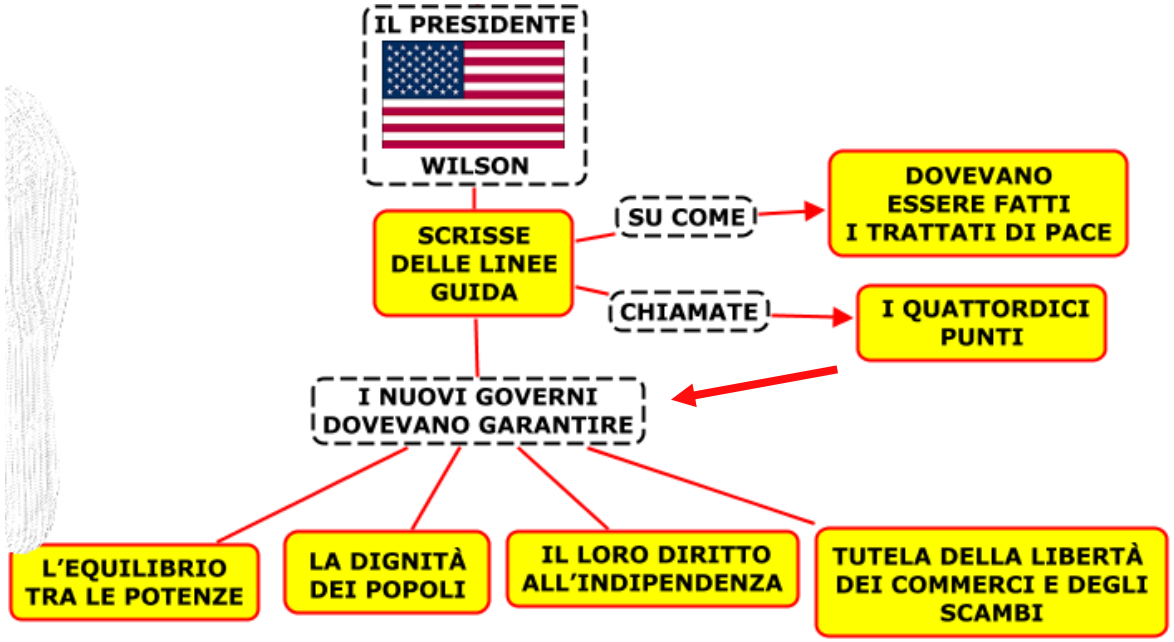
FINE 1917

INVERSIONE SITUAZIONE

CAPORETTO

GLI ITALIANI FINO ALLORA AVEVANO VISSUTO MA NON SENTITO LA GUERRA

THOMAS WOODROW WILSON



INGERENZA SU TUTTO ED IN TUTTO

CONSULTAZIONI A SEGUITO DI CAPORETTO

CONFERENZA DI RAPALLO

6 – 7 NOVEMBRE 1917

LA SITUAZIONE DI EMERGENZA SPIANÒ LA STRADA ALLA COSTITUZIONE DI UN COMANDO UNIFICATO.

"IL VOSTRO RE PARLÒ IN QUELLA OCCASIONE CON IL FERVORE DI MAZZINI, CON LA CHIAROVEGGENZA DI CAVOUR, E CONQUISTÒ TUTTI. EGLI PROPUGNÒ LA RESISTENZA A QUALUNQUE COSTO PER LA CAUSA COMUNE, ANCHE SE L'ITALIA AVEVA DOVUTO ABBANDONARE TEMPORANEAMENTE AL NEMICO UNA PROVINCIA. SI DICHIARÒ PRONTO AD ABDICARE. CON LA SUA VIRILE ELEGANZA DISSIPÒ TUTTI I DUBBI, TRONCÒ TUTTE LE TITUBANZE. IN QUELLA SITUAZIONE COSÌ PRECARIA EGLI FU IL SALVATORE DELLA CAUSA DEGLI ALLEATI"

(Lloyd George)

INCONTRO FRA I CAPI DI STATO E DI GOVERNO DELL'INTESA. GLI ALLEATI, DIFFIDAVANO DELLE CAPACITÀ MILITARI ITALIANE, E CONSIGLIAVANO DI USCIRE DALLA GUERRA O DI RITIRARSI FINO AL PO. UNICO A PARLARE NEL CONVEGNO DI PESCHIERA FU IL RE D'ITALIA. VITTORIO EMANUELE III SI IMPOSE AGLI ALLEATI DIFFIDENTI AFFERMANDO CHE L'ESERCITO ITALIANO SI SAREBBE ATTESTATO SULLA LINEA DEL PIAVE E AVREBBE FERMATO I TEDESCHI E GLI AUSTRIACI.

CONVEGNO DI PESCHIERA

8 NOVEMBRE 1917

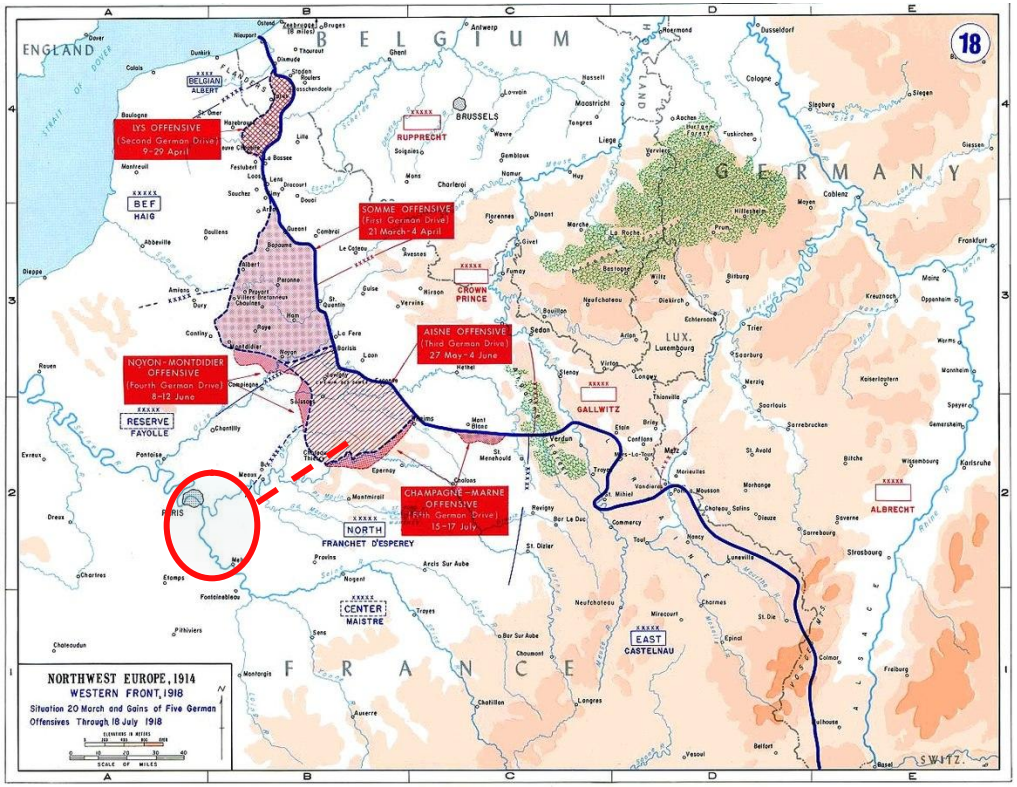
"Non si insulta un esercito, che è come dire una nazione.
E poi non era vero che
i soldati non avessero combattuto.
Non era vero". ....."
Un comandante rivendica i successi
e si fa carico degli insuccessi".

1918. FRONTE INTERNAZIONALE

INIZIO ANNO → SOSTANZIALE EQUILIBRIO

FRANCESI IMMOBILI → MARZO FRONTE FRANCESE

OFFENSIVA DI PRIMAVERA "battaglia per l'Imperatore"



TATTICA

PRIMA INIZIO BOMBARDAMENTO - MINORE DURATA, MA DI MAGGIORE INTENSITÀ CONCENTRATO SU DI UN RISTRETTO SEGMENTO

PENETRAZIONE PICCOLE UNITÀ D'ÉLITE , FANTERIE COMPLETANO

AGGIRAMENTO ED ACCERCHIAMENTO EVENTUALI FOCOLAI DI RESISTENZA (ANTICIPO BLITZKRIEG)

21 MARZO SFONDAMENTO TEDESCO TRA SAINT QUINTIN ED ARRAS PUNTO DI CONTATTO TRA INGLESI E FRANCESI

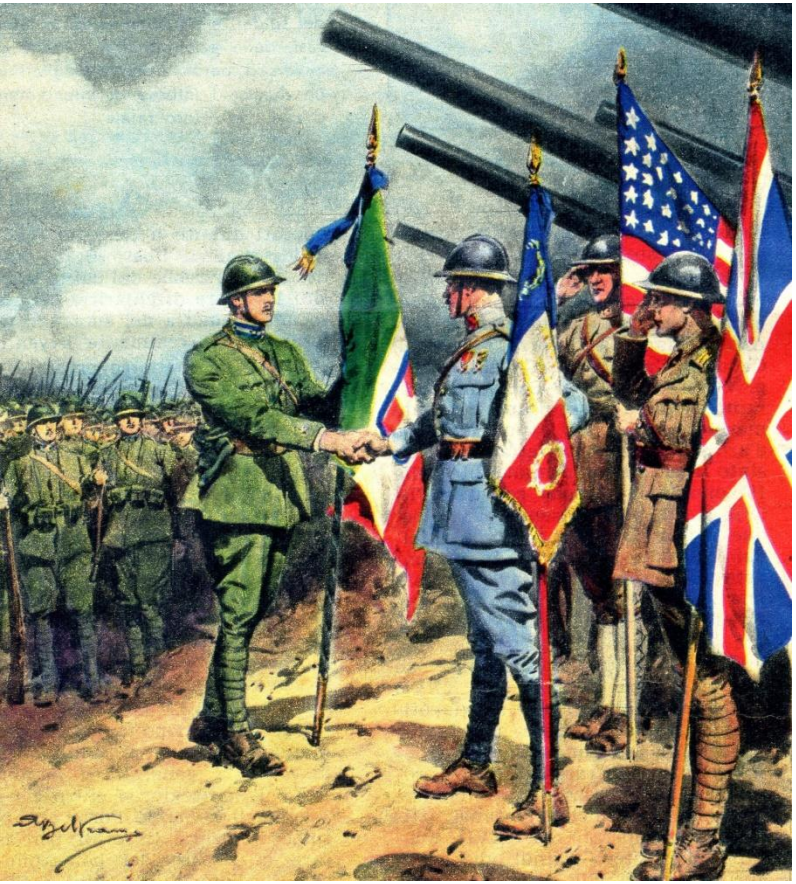
GIUGNO ESERCITO DI HINDEMBURG SULLA MARNA

18 LUGLIO AFFLUSSO USA INIZIO CONTROFFENSIVA

8 – 11 AGOSTO BATTAGLIA DI AMIENS

21 MARZO – 11 AGOSTO

GLI EROI DI BLIGNY



NEL MARZO 1918 FU INVIATO IL II CORPO D'ARMATA ITALIANO AL COMANDO DEL GENERALE ALBERICO ALBRICCI.

IL 27 MAGGIO 1918 TRA SOISSONS E REIMS SI FORMÒ UNA SACCA TRIANGOLARE, PROFONDA 50 KM.

L'ESERCITO TEDESCO ERA GIUNTO A MENO DI 100 KM DA PARIGI.

IL 2° CA ITALIANO FU DESTINATO A PRESIDIARE QUESTA PROFONDA INSACCATURA E, ALL'ALTEZZA DI BLIGNY, AVEVA IL COMPITO DI SBARRARE LA VALLE DEL FIUME ARDRE E QUINDI LA STRADA DI ACCESSO ALLA CITTÀ DI EPERNAY, MANTENENDO COSÌ POSSIBILI LE COMUNICAZIONI TRA REIMS E PARIGI.

MEMORABILI LE GESTA ITALIANE RACCONTATE DA CURZIO MALAPARTE VOLONTARIO ED INQUADRATO NEGLI ARDITI CON IL GRADO DI S.TENENTE.

FERMANDO A LUGLIO L'AVANZATA TEDESCA VERSO EPERNAY I FANTI ITALIANI ASSOLSERO CON IMMENSO SACRIFICIO IL LORO COMPITO ANCHE SE GRAVISSIMO FU IL BILANCIO (OLTRE 4000 MORTI), MA LA BATTAGLIA DI BLIGNY SIGNIFICÒ COSÌ L'INIZIO DELLA FINE DELL'ESERCITO GERMANICO.

LA MATTINA SEGUENTE, 18 LUGLIO, IL COMANDO SUPREMO FRANCESE, INFATTI, DAVA IL VIA ALLA CONTROFFENSIVA CHE AVREBBE PORTATO ALLA RESA TEDESCA. PER GLI ITALIANI IL FRONTE FRANCESE SIGNIFICÒ, IN POCO PIÙ DI SEI MESI, 5.000 CADUTI E OLTRE 4.000 FERITI.

CONSIDERAZIONI

IL FALLIMENTO DELL' OFFENSIVA DI PRIMAVERA EVIDENZIO' LA SCONFITTA DELLA GERMANIA.

IL MORALE DELLE TRUPPE TEDESCHE CROLLÒ.

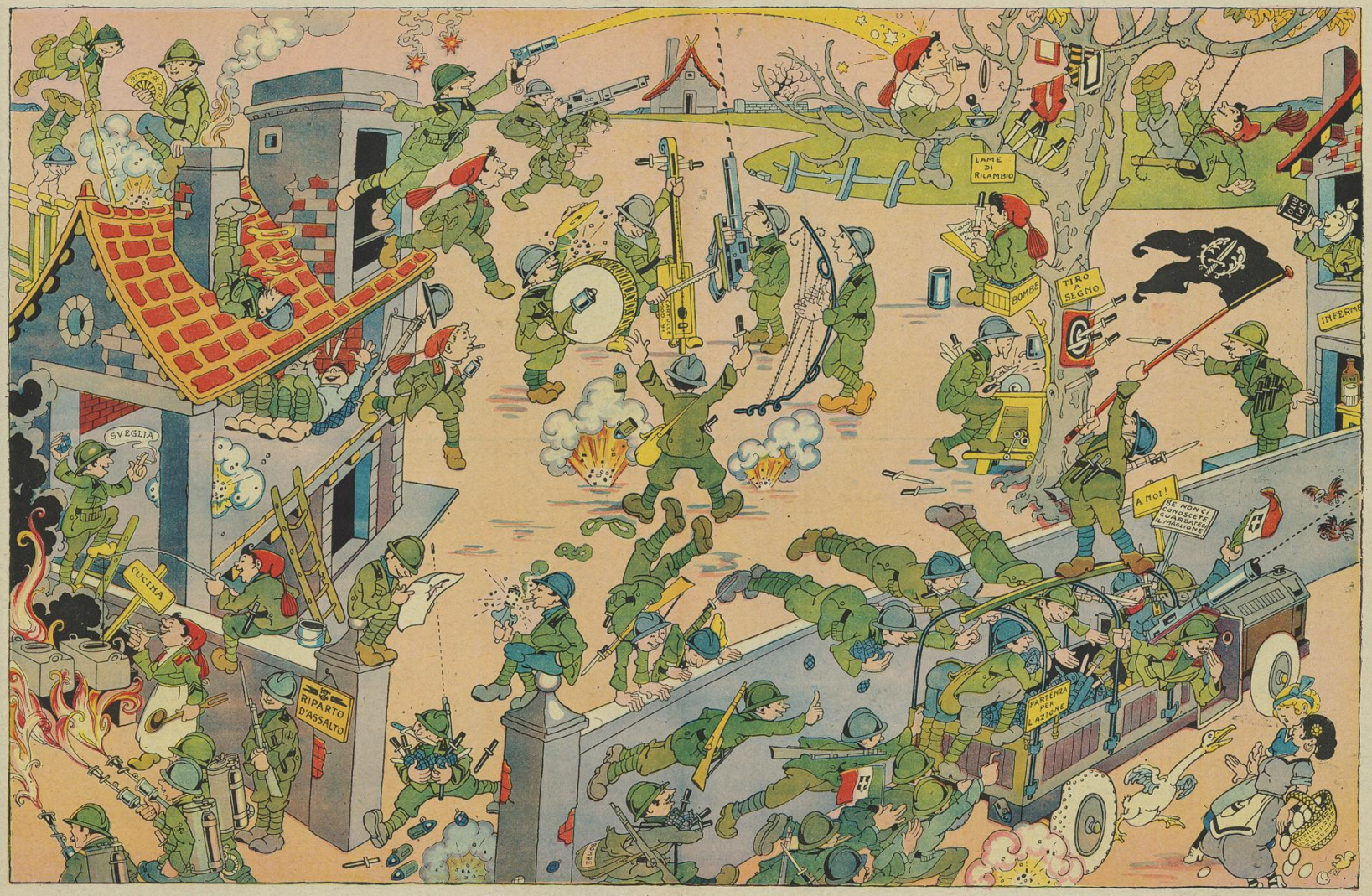
L'ENTITÀ DELLE PERDITE SUBITE SOTTRASSE AL COMANDO SUPREMO TEDESCO LA POSSIBILITÀ DI RIPRENDERE L'INIZIATIVA.

SI TENTO', DA PARTE DEI MILITARI GERMANICI, DI ADDOSSARE AI CIVILI LE RESPONSABILITÀ DELLA SCONFITTA.

LUDENDORFF INTIMÒ ALLE AUTORITÀ POLITICHE DELL'IMPERO GERMANICO DI TRATTARE UN ARMISTIZIO CON LE POTENZE DELL'INTESA.

PER SUPERARE LE TRINCEE OGNI ESERCITO AVEVA IDEATO UNA PROPRIA SOLUZIONE:
- GLI INGLESI INTRODUSSERO IL VEICOLO CORAZZATO,
- I FRANCESI AUMENTARONO IL CALIBRO E LA POTENZA DEI CANNONI,
- GLI ITALIANI E I TEDESCHI ADOTTARONO UN NUOVO TIPO DI FANTERIA.

IN ITALIA QUESTI FANTI ASSUNSERO IL NOME DI "ARDITI", I QUALI, MEGLIO ARMATI E ADDESTRATI DEGLI ALTRI SOLDATI, FURONO USATI COME FANTERIA D'ASSALTO CON ECCELLENTI RISULTATI, COSTITUENDO LO STRUMENTO BELLICO PIÙ EFFICACE DELLA STORIA MILITARE ITALIANA.



L' ARDITO SI DIVERTE.

CONSEGUENZE

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Anno . . . . . L. 5 — L. 10
Semestre . . . . . » 2 75 » 5 50

Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.

Anno XIX. — Num. 27. 8 15 Luglio 1917. Centesimi 10 il numero.

Convegno di Capi. Il generale Cadorna e il generale Foch, capo di Stato Maggiore dell'Esercito francese, durante il colloquio a San Giovanni di Moriana.
(Disegno di A. Beltrame).

SUL VERSANTE ALLEATO, UNICITA' DI COMANDO CON FOCH

L'ESERCITO TEDESCO PUR SE BATTUTO MA NON ERA VINTO, E CONDUSSE UN'EFFICACE CAMPAGNA DIFENSIVA PER I RESTANTI MESI DELLA GUERRA, RIUSCENDO A EVITARE IL CROLLO DEL FRONTE, NONOSTANTE L'OFFENSIVA DEI CENTO GIORNI, SINO ALL'11 NOVEMBRE 1918, QUANDO ENTRÒ IN VIGORE L'ARMISTIZIO DI COMPIENGE.

13, 14, 15 AGOSTO
CONFERENZA DI SPA

12 E 18 SETTEMBRE APPELLI ALLA PACE

EFFETTI DI CAPORETTO.

RIPERCUSSIONI POSITIVE SULL'ANDAMENTO DELLA GUERRA ITALIANA

- **MORALI** → I SOLDATI SI TROVARONO A COMBATTERE CONTRO UN NEMICO CHE OCCUPAVA UNA PARTE DEL TERRITORIO NAZIONALE
- **PSICOLOGICI** → AZIONE DI PROPAGANDA FRA LA TRUPPE, CI SI AFFIDAVO' ALL'OPERA DEGLI UFFICIALI INFERIORI E CI SI AVVALSE DELLA COLLABORAZIONE DI NUMEROSI INTELLETTUALI DI PRESTIGIO. (GIORNALI DI TRINCEA, VOLANTINI)
- **MATERIALI** → ARMAMENTI E SUPPORTO LOGISTICO SUPERIORI
- **MILITARI** →
  - CAMBIO CADORNA DIAZ
  - ACCORCIAMENTO DEL FRONTE
  - VITTO PIU' ABBONDANTE, LICENZE PIU' FREQUENTI MAGGIORE SVAGO
- **POLITICI** → Cambio di governo → Maggiore concordia fra forze politiche

FRONTE ITALIANO

LA LEGGENDA DEL PIAVE

“è questo un compito che gli italiani sapranno svolgere da soli. Il mio popolo non vuole chiudere la sua guerra con una sconfitta, ma con la vittoria. Questo di oggi è soltanto un momentaneo smarrimento di cui il mio popolo avrà la rivincita. Statene certi, come lo sono io”

LA PRIMA BATTAGLIA DEL PIAVE O BATTAGLIA D’ARRESTO

10 NOVEMBRE – 31 DICEMBRE 1917

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO O SECONDA BATTAGLIA DEL PIAVE

15 – 22 GIUGNO 1918

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO

24 OTTOBRE – 4 NOVEMBRE 1918

AIUTO ALLEATI

DOPO CAPORETTO, 11 DIVISIONI FRANCESI E BRITANNICHE AFFLUIRONO IN ITALIA; MA DOVETTE PASSARE QUALCHE TEMPO PRIMA CHE LE TRUPPE ALLEATE SI CONCENTRASSERO E ANCHE QUANDO IL CONCENTRAMENTO FU ULTIMATO, PER QUALCHE TEMPO ESSE FURONO TENUTE INDIETRO DI RISERVA.

ANCHE SUCCESSIVAMENTE L'IMPIEGO NON FU MAI PROPORZIONATO ALLA POTENZIALITA' CHE LE UNITA' POTEVANO OFFRIRE. LA BRIGATA STATUNUITENSE GIUNSE A GIUGNO 1918 MA FU TENUTA IN RISERVA.

È GIUSTO RICORDARE CHE GLI INGLESI IN LINEA EBBERO SUBITO L'IMPRESSIONE DELLA PRECARIETÀ DEL MODO DI DIFENDERE DEGLI ITALIANI (UNA SOLA TRINCEA PRINCIPALE E MOLTI CAMMINAMENTI VERSO LE RETROVIE) PROVVEDENDO DA SUBITO AD ORGANIZZARE DIFESE DI PROFONDITÀ, LINEE PARALLELE ARRETRATE, SECONDO IL COSTUME DEL FRONTE FRANCESE.

LA PRIMA BATTAGLIA DEL PIAVE O BATTAGLIA D'ARRESTO

"OGNI VILTA' E' TRADIMENTO, OGNI DISCORDIA E' TRADIMENTO, OGNI RECRIMINAZIONE E' TRADIMENTO"

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Uffici del giornale: Via Solferino, N. 28 MILANO

Anno XIX. — Num. 50. 16-23 Dicembre 1917. Centesimi 10 il numero.

Nell'ora dell'assalto. — *Se non torno, di a mia madre che ho dato la vita con gioia per l'onore d'Italia, perchè il barbaro non calpesti il nostro suolo, perchè sia risparmiato un infame servaggio alle nostre donne, ai nostri vecchi, ai nostri figli....* (Disegno di A. Beltrame).

NON ESISTE SOLUZIONE DI CONTINUITA' CON LA MANOVRA DIFENSIVA DALL'ISONZO AL PIAVE

NELLA GIORNATA DEL 9 NOVEMBRE, TUTTE LE FORZE SUPERSTITI ITALIANE AVEVANO RAGGIUNTO LA SPONDA DESTRA DEL PIAVE.

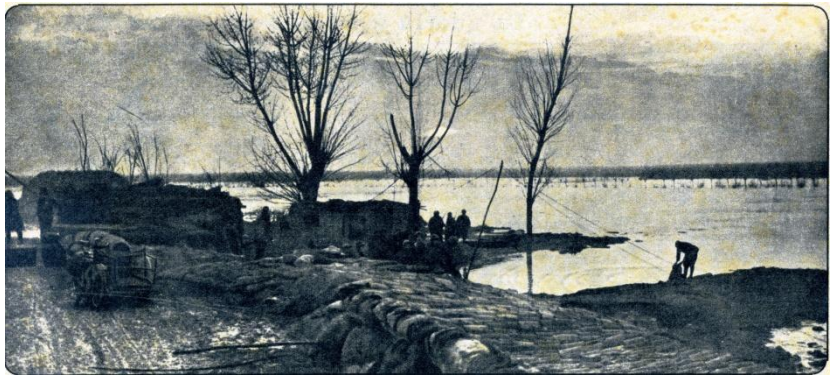
IL COMANDO AUSTRIACO AVEVA DECISO DI PROSEGUIRE ULTERIORMENTE L'OFFENSIVA, FINO ALLA TOTALE DISTRUZIONE DELLE FORZE ITALIANE.

LA BATTAGLIA D'ARRESTO SI SVILUPPO' IN DUE FASI, DAL 10 AL 26 NOVEMBRE E POI DAL 4 AL 30 DICEMBRE 1917.

FURONO CHIAMATI ALLE ARMI I RAGAZZI DEL '99

LA PRIMA BATTAGLIA DEL PIAVE O BATTAGLIA D'ARRESTO

PRIMA FASE



L'ATTACCO PIÙ MASSICCIO VENNE DA NORD, PER SFONDARE LA 6ª E LA 4ª ARMATA ITALIANA, E PUNTARE POI VERSO VICENZA E VERONA.

IL GRUPPO CONRAD SCESE DALL'ALTIPIANO DEI SETTE COMUNI VERSO ASIAGO, TRA L'ASTICO E IL BRENTA, MENTRE L'11ª ARMATA DI VON KRAUSS LANCIÒ NOVE DIVISIONI VERSO IL GRAPPA, SCARSAMENTE FORTIFICATO E DIFESO DA QUATTRO DIVISIONI ITALIANE, SOSTENUTE DA POCHI CANNONI.

IL FRONTE ITALIANO RESISTETTE IN MANIERA FERREA, NONOSTANTE LA PERDITA DI ASIAGO: ALCUNE LOCALITÀ FURONO ADDIRITTURA RIGUADAGNATE DOPO CINQUE GIORNI.

IL GRUPPO BOROEVIC ESERCITÒ INTANTO UNA FORTE PRESSIONE SUL PIAVE E L'11 NOVEMBRE ALCUNI REPARTI AUSTRIACI DELL'ARMATA DELL'ISONZO AVEVANO CREATO UNA TESTA DI PONTE NELL'ANSA DI ZENSON, OLTREPASSANDO IL PIAVE. GLI AUSTRO-GERMANICI FURONO RESPINTI NELLA GRAVE DI PAPADOPOLI PRESSO LA FOCE DEL FIUME.

LA PRIMA BATTAGLIA DEL PIAVE O BATTAGLIA D'ARRESTO

SECONDA FASE

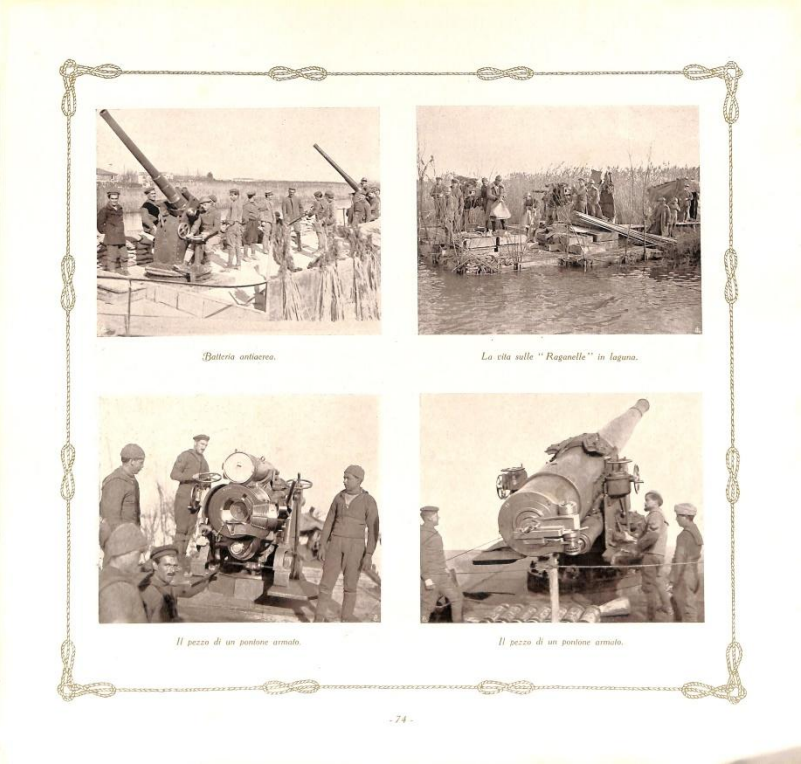
LA TESTA DI PONTE AUSTRIACA FU POI ANNIENTATA IL 17 DICEMBRE, CON IL CONCORSO DELLE BATTERIE DELLA MARINA, MONTATE SU VECCHI PONTONI O SU CANNONIERE, CHE ERANO STATE DISLOCATE PRESSO IL CORSO INFERIORE DELLA FOCE DEL PIAVE.

LA SECONDA FASE DELL'OFFENSIVA SI SCATENÒ IL 4 DICEMBRE, ANCORA UNA VOLTA DALL'ALTOPIANO DI ASIAGO. RIUSCIRONO SOLTANTO A PRENDERE IL MONTE VALBELLA E COL DEL ROSSO E DUE GIORNI DOPO UN NUOVO ATTACCO SUL GRAPPA FALLÌ.

NON ANDÒ MEGLIO A BOROEVIC CON LA SUA ARMATA DELL'ISONZO, CHE IL 23 DICEMBRE TENTÒ DI FORZARE IL PIAVE CON L'UNICO RISULTATO DI PRENDERE LA TESTA DI PONTE ZENSON. A NATALE L'OFFENSIVA FU SOSPESA.

LA GERMANIA, PRESSATA DAGLI AMERICANI IN FRANCIA, RICHIAMÒ I REPARTI TEDESCHI IMPEGNATI SUL FRONTE ITALIANO, PROVOCANDO IL TERMINE DELLA "BATTAGLIA D'ARRESTO".

LA PRIMA BATTAGLIA DEL PIAVE O BATTAGLIA D'ARRESTO



DURANTE LA BATTAGLIA DEL PIAVE, IL NEMICO VOLLE FAR CONCORRERE ALLA LOTTA ANCHE LA SUA MARINA. E SPOSTÒ SUBITO DA POLA A TRIESTE UNA PARTE DELLE NAVI DA BATTAGLIA.
I TENTATIVI FURONO SEMPRE PRONTAMENTE RESPINTI, SIA DAL FUOCO DELLE BATTERIE DI MARINA DI CORTELLAZZO CHE DAL PRONTO INTERVENTO DEI "MAS".

DUE "MAS" AGLI ORDINI DEI COMANDANTI RIZZO E FERRARINI, FORZARONO COSÌ, NOTTETEMPO, IL 9 DICEMBRE, IL PORTO DI TRIESTE E, NONOSTANTE LA GRANDE VIGILANZA E LE ROBUSTE E COMPLESSE OSTRUZIONI NEMICHE, RIUSCIRONO A LANCIARE DUE BUONI SILURI, UNO DEI QUALI CAUSÒ L'AFFONDAMENTO DELLA CORAZZATA WIEN, E L'ALTRO FECE TALI DANNI ALLA CORAZZATA BUDAPEST, CHE QUESTA DOVETTE ESSERE RADIATA DAI RUOLI.

NON SI PUO' NON DIMENTICARE ANCHE LA LEGGENDARIA "BEFFA DI BUCCARI" DELLA NOTTE 11 – 12 FEBBRAIO CON I TRE MAS DI D'ANNUNZIO E CIANO.

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO O SECONDA BATTAGLIA DEL PIAVE

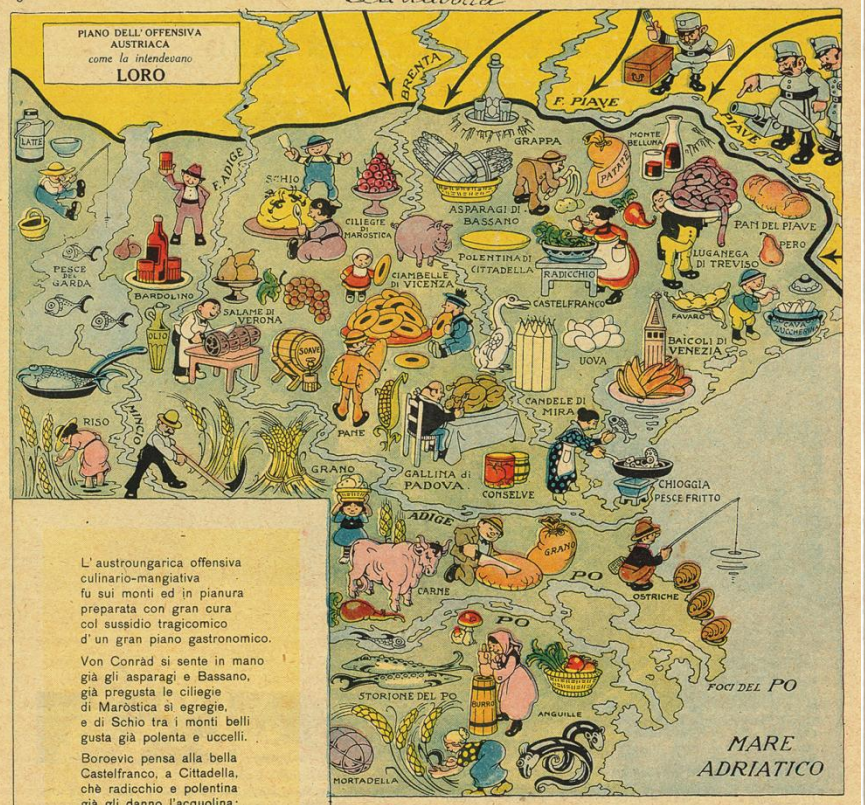
PIANO AUSTRIACO

MANCANZA DI GRAVITAZIONE

LE FORZE AUSTRIACHE, PUR GLOBALMENTE PARI A QUELLE ITALIANE, ERANO DIVISE IN TRE OPERAZIONI DIVERSE.

OBIETTIVO
"DISTRUZIONE ESERCITO ITALIANO"

AGLI UFFICIALI FURONO DISTRIBUITE CARTE FINO AL MINCIO



L' austroungarica offensiva
culinario-mangiativa
fu sui monti ed in pianura
preparata con gran cura
col sussidio tragicomico
d' un gran piano gastronomico.

Von Conràd si sente in mano
già gli asparagi e Bassano,
già pregusta le ciliegie
di Maròstica sì egregie,
e di Schio tra i monti belli
gusta già polenta e uccelli.

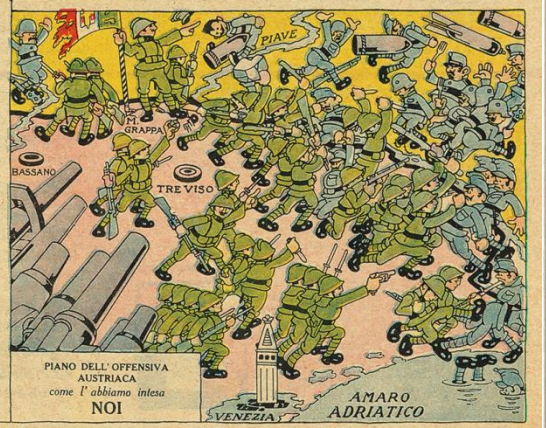
Boroevic pensa alla bella
Castelfranco, a Cittadella,
chè radicchio e polentina
già gli danno l'acquolina;
non è buono di star senza
le ciambelle di Vicenza.

Pensa Wurm: "che paradiso
di lugànega è Treviso!
Dopo triboli e pericoli
che spanciata di baicoli!
Come sono grasse e sane
le galline padovane!"

Pensan tutti: "in men d' un ave
si divora il pan del Piave,
tutto quanto ci si pappa,
bardolin si beve e grappa,
poi si mangia (perchè no?)
lo storione in riva al Po".

Ma la cosa andò così
che mangiaron per sei dì
spezzatino di granata,
baionette in insalata,
bombe, calci, pacche, botte,
annegati e teste rotte.

Chi fa i conti senza l'oste,
mangia un fracco di batoste.

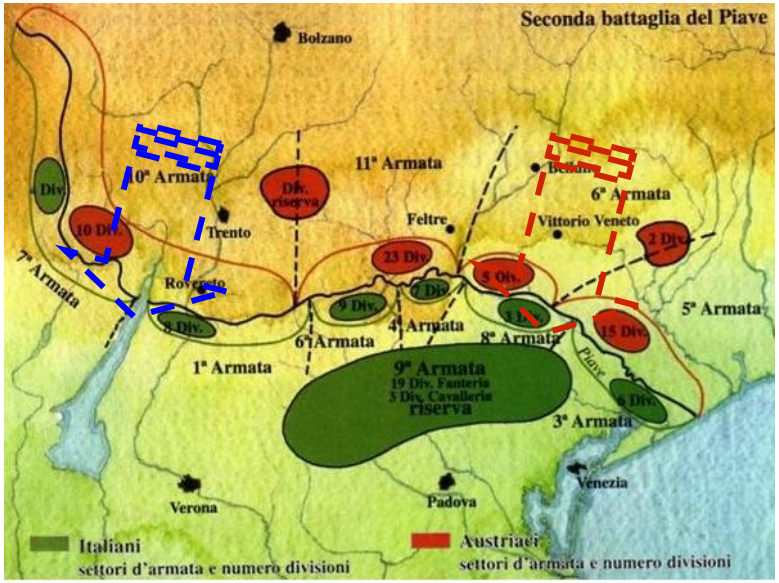


ISTITUTO VENETO DI ARTI GRAFICHE CON SEDE IN VENEZIA - (STABILIMENTO AUSILIARIO) - REGGIO EMILIA

N. 13 23 Luglio 1918.

VITTORIA!

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO O SECONDA BATTAGLIA DEL PIAVE
INIZIO ATTACCO AUSTRIACO E SUPERAMENTO PIAVE IN ALCUNI TRATTI



IL 13 GIUGNO, DI NOTTE, L'ARTIGLIERIA AUSTRIACA APRÌ IL FUOCO SULLA SELLA DEL TONALE.

NELLA MATTINATA DEL 14, TUTTAVIA LE FANTERIE D'ASSALTO AVEVANO PRESO LA PRIMA LINEA DELLE TRINCEE ITALIANE, MA GIÀ ALLE DUE DEL POMERIGGIO L'AVANZATA ERA STATA FERMATA, E, ALLA SERA L'11ª ARMATA AUSTRIACA FU COSTRETTA A PORSI SULLA DIFENSIVA.

SUL PIAVE, ALLE 3 DEL MATTINO DEL 15 GIUGNO, LE ARTIGLIERIE AUSTRIACHE INONDARONO DI LACRIMOGENI E FUMOGENI LE LINEE ITALIANE, MENTRE I GENIERI PROVVEDEVANO IMMEDIATAMENTE A GETTARE PONTI ATTRAVERSO IL FIUME.

DURANTE LA GIORNATA LE DIFESE DELL'8ª ARMATA ITALIANA FURONO SUPERATE, IL MONTELLO CONQUISTATO E, PIÙ A SUD, VENNERO CREATE DUE TESTE DI PONTE IN DIREZIONE DELLA STRADA PONTE DI PIAVE-TREVISO E DELLA LINEA FERRATA SAN DONÀ-MESTRE, MENTRE I CONTRATTACCHI ITALIANI DEL 17 E 18 FALLIVANO L'UNO DOPO L'ALTRO.

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO O SECONDA BATTAGLIA DEL PIAVE
CONTROFFENSIVA ITALIANA

IL 19 GIUGNO GLI ITALIANI ASSALIRONO IL PAESE DI NERVESA AI PIEDI DEL MONTELLO. FU UNA MISCHIA TREMENDA, DOVE DA UNA PARTE E DALL'ALTRA SI IMMOLARONO COMPAGNIE, BATTAGLIONI E REGGIMENTI INTERI.

SUL CIELO DI NERVESA, QUEL GIORNO, CADDE ANCHE FRANCESCO BARACCA, L'ASSO ITALIANO DELL'AVIAZIONE DA CACCIA.

IL 20 GIUGNO ALLE 19, IL COMANDO SUPREMO AUSTRIACO ORDINÒ AI DIFENSORI DELLE TESTE DI PONTE SUL PIAVE DI RITIRARSI SULLA RIVA SINISTRA E TRINCERARSI A DIFESA. NEI DUE GIORNI SUCCESSIVI IL MEDIO E BASSO PIAVE ERA NUOVAMENTE ITALIANO.

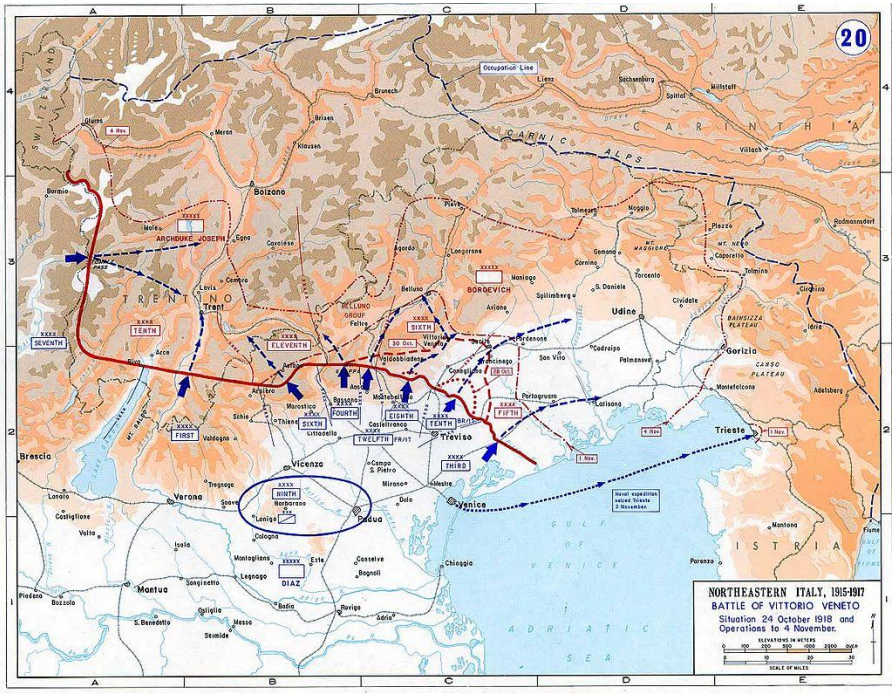
II 24-25 GIUGNO FU RICONQUISTATA LA TESTA DI PONTE DI CAPOSILE.

IL 29-30 GIUGNO FURONO RIPRESI IL MONTE VAL BELLA, IL COL DEL ROSSO ED IL COL D' ECHELE.

DAL 2 AL 6 LUGLIO FU RIOCCUPATO TUTTO IL TERRITORIO TRA PIAVE VECCHIO E PIAVE NUOVO (GRANATIERI).

IN AUSTRIA, ORMAI, PIÙ NESSUNO POTEVA ILLUDERSI SULL'ESITO DELLA GUERRA, E LO STESSO ALLEATO TEDESCO RITIRÒ ALCUNE DIVISIONI PER DESTINARLE AL SETTORE FRANCESE.

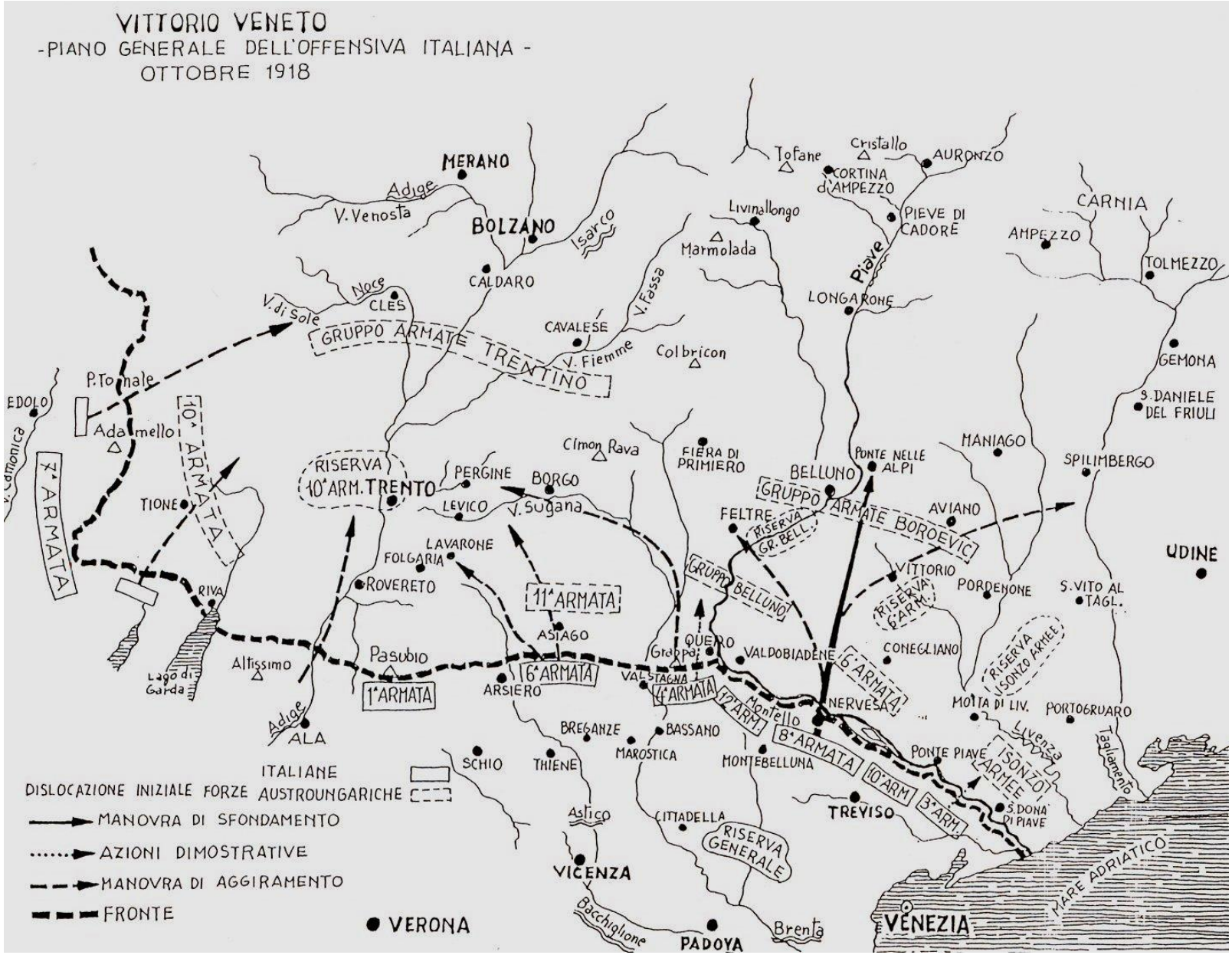
LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO



FU L'ULTIMO SCONTRO ARMATO TRA ITALIA E L'IMPERO AUSTRO-UNGARICO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE; SI COMBATTÉ TRA IL 24 OTTOBRE E IL 3 NOVEMBRE 1918 NELLA ZONA TRA VITTORIO VENETO E LE ALPI GIULIE E SEGUÌ DI POCHI MESI LA GRANDE OFFENSIVA DELLA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO CHE SI INFRANSE CONTRO LA LINEA DEL PIAVE E DA CUI L'ESERCITO AUSTRIACO USCÌ QUASI DISTRUTTO. L'EVENTO SEGNA LA FINE DELLA GUERRA SUL FRONTE ITALIANO.

GLI ARDITI PORTATI IN LINEA CON AUTOCARRI

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO
PIANO ITALIANO



LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO
INIZIO ATTACCO ITALIANO RESISTENZA E CONTRATTACCO AUSTRIACO

IL 24 OTTOBRE INIZIAVA SUL MONTE GRAPPA UNA FORTE AZIONE DIMOSTRATIVA: FASI ALTERNE.

IL 25 ED IL 26 OTTOBRE RIPRENDEVA LA BATTAGLIA SUL GRAPPA, MENTRE LA PIENA DEL PIAVE IMPEDIVA ALLA NOSTRA 3ª ARMATA DI ATTRAVERSARLO. FASI ALTERNE.

ALL'ALBA DEL 27 OTTOBRE GLI AUSTRIACI FASE FAVOREVOLE MA NEBBIA RESPINTI ARTIGLIERIA PROPRIA ED ITALIANA.

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO
ALLARGAMENTO TESTE PONTE E BRECCE CEDIMENTO AUSTRIACO

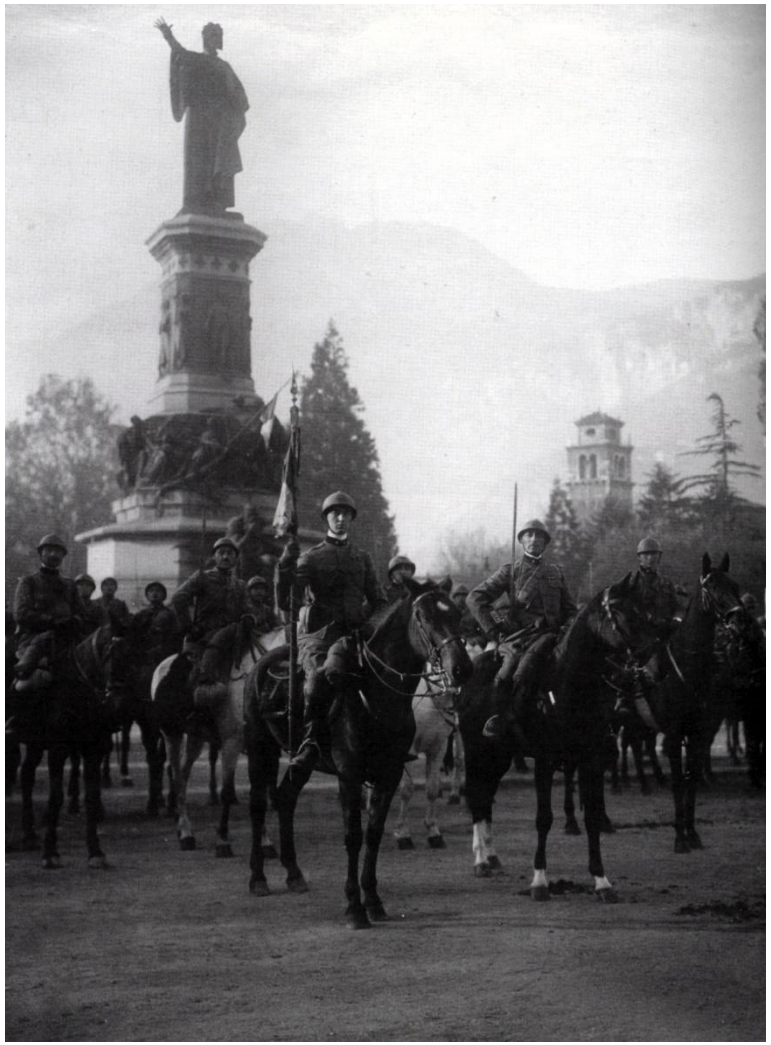
IL 28 MATTINA GITTAMENTO PONTI SU PIAVE ATTRAVERSAMENTO TRUPPE DELLA 3A ARMATA; TRA LORO VI ERANO INGLESI E FRANCESI. LA SITUAZIONE VOLSE SEMPRE PIÙ A FAVORE DELL'ESERCITO ITALIANO; ALLARGO' LA BRECCIA NELLE LINEE AUSTRIACHE ARRETRARONO LORO TRUPPE;

IL 29 IL GENERALE BOROEVIÇ TELEGRAFÒ AL SUO COMANDO SUPREMO CAPACITÀ DI RESISTENZA PROPRIE TRUPPE ERA SERIAMENTE COMPROMESSA.
ESERCITO AUSTRIACO DILAGÒ IL RIFIUTO DI CONTINUARE LA GUERRA, E DISERZIONI E AMMUTINAMENTI .

IL 30 OTTOBRE LE ARMATE PARTITE DAL PIAVE FURONO ALLE PORTE DI VITTORIO VENETO.

IL 31 INIZIÒ IL RIPIEGAMENTO DELLE TRUPPE IMPERIALI SUL GRAPPA; RESISTEVANO SOLO QUELLE SULLE ALPI.

LA BATTAGLIA DI VITTORIO VENETO
INSEGUIMENTO E CROLLO AUSTRIACO



IL 1° NOVEMBRE L'ESERCITO ITALIANO INIZIÒ L'INSEGUIMENTO DEL NEMICO LUNGO LA VALLE DEL PIAVE, VERSO LONGARONE.

IL 2 NOVEMBRE, LE ARMATE ITALIANE DEL TRENTINO PASSARONO ALL'ATTACCO E GLI AUSTRIACI IN ROTTA INIZIARONO IL RIPIEGAMENTO VERSO LA VAL PUSTERIA.

IL 3 NOVEMBRE AD ABANO, A VILLA GIUSTI, ALLE 15, FU FIRMATO L'ARMISTIZIO TRA L'ITALIA E L'AUSTRIA-UNGHERIA.

IL 4 NOVEMBRE 1918 PER L’ITALIA TERMINÒLA GRANDE GUERRA.

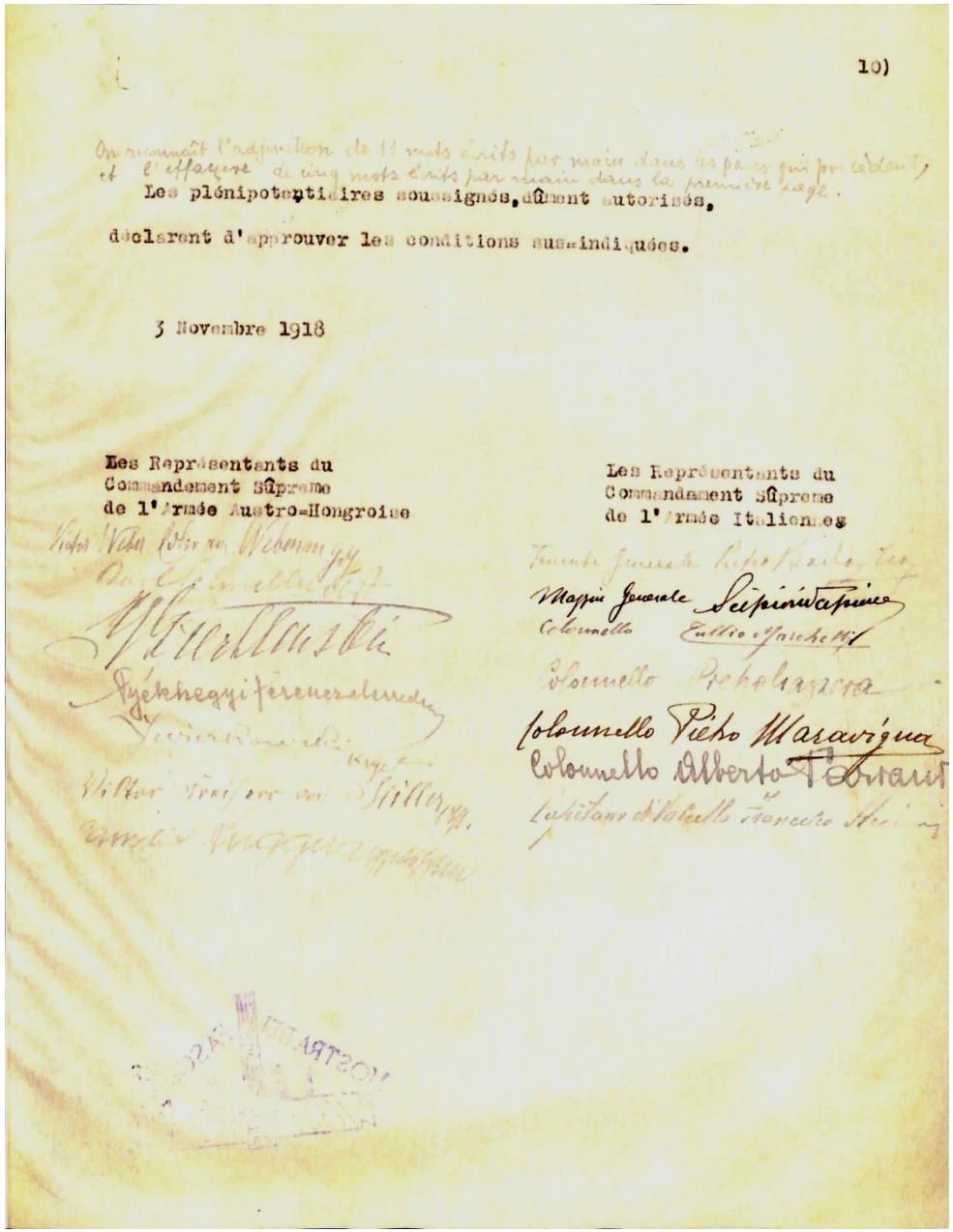
DOPO LA GRANDE VITTORIA ITALIANA

VIGILIA D'ARMISTIZIO: L'ULTIMA RETATA

ARMISTIZIO DI VILLA GIUSTI

MANDRIA (Padova) — Sala della "Villa Giusti" dove venne imposta la stipulazione dell'armistizio dagli Artefici della Vittoria — 4 Novembre 1918

Il Capo di S. M. Gen. Armando Diaz arriva alla "Villa Giusti" per la firma dell'armistizio, 3 Novembre 1918.



10)

On reconnaît l'adjonction de 11 mots écrits par main dans les pages qui précèdent, et l'effacure de ing mots écrits par main dans la première page.

Les plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés,

déclarent d'approuver les conditions sus-indiquées.

3 Novembre 1918

Les Représentants du Commandement Suprême de l'Armée Austro-Hongroise

Les Représentants du Commandement Suprême de l'Armée Italienne

Tenente Generale Pietro Badoglio

Maggior Generale Scipione Scipioni

Colonnello Emilio Jacchelli

Colonnello Pecholazzera

Colonnello Pietro Marazzina

Colonnello Alberto Tonani

Capitano di Vascello Francesco Acton

EPILOGO

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Si pubblica a Milano ogni Domenica
Supplemento illustrato del "Corriere della Sera"

Anno XX. — Num. 45. 10-17 Novembre 1918. Centesimi 10 il numero.

Il nemico, il barbaro aguzzino è in rotta, e le terre fatte sacre da un anno di martirio tornano alla Patria. Il tricolore dei fratelli che aspettavano si leva fiero a baciare, nel fulgore della Vittoria, le lacere gloriose bandiere dell'Esercito liberatore.

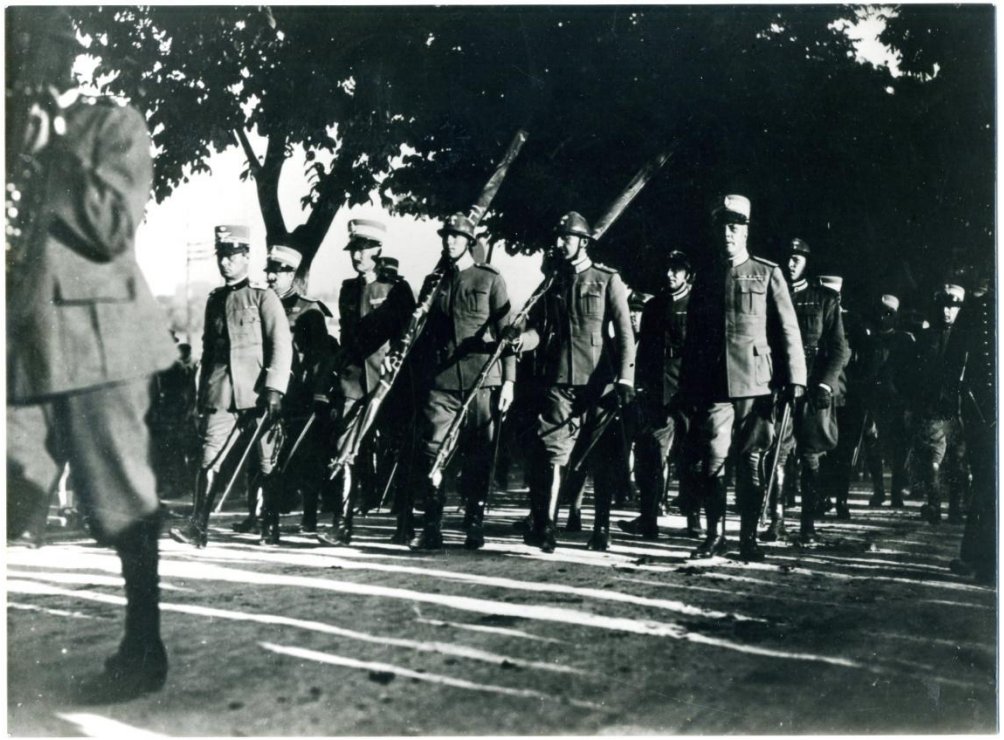
IMPERO TEDESCO

- CROLLO BULGARIA E TURCHIA
- ARMISTIZIO DI COMPIENGE 11 NOVEMBRE 1918
- GOVERNO DI COALIZIONE DEMOCRATICA
  RIVOLTA POPOLARE
  PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA

IMPERO AUSTRO – UNGARICO

- RIVOLUZIONI INTERNE
  UNGHERIA CECOSLOVACCHIA
- ARMISTIZIO DI VILLA GIUSTI 4 NOVEMBRE 1918
- SCIOGLIMENTO IMPERO
  PROCLAMAZIONE PRIMA REPUBBLICA

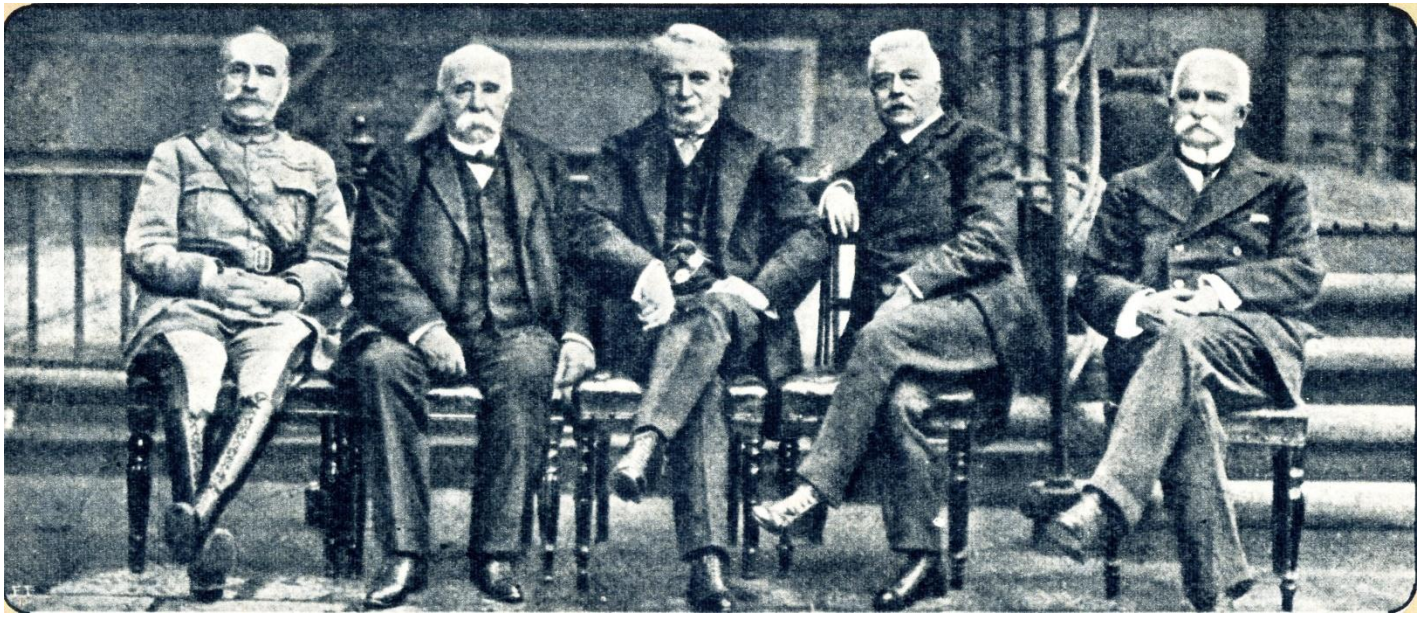
INGRESSO A FIUME



17 NOVEMBRE 1918
I GRANATIERI DI SARDEGNA
ENTRARONO IN FIUME

TRATTATI DI PACE DI PARIGI

AI TANTI EGOISMI, SPECIALMENTE FRANCESI ED INGLESI, CHE A PARIGI SI SCATENARONO, AL SISTEMATICO DISCONOSCIMENTO DA PARTE DEGLI ALLEATI DELLA NOSTRA VITTORIA, AL MIOPE MESSIANISMO DEL PRESIDENTE AMERICANO IMPEGNATO A FARE ACCETTARE LA SUA "LINEA WILSON", ALLA INTRAPRENDENZA JUGOSLAVA GIUNTA FINO ALLA TRACOTANZA, SI UNÌ L'INCAPACITÀ CHE EBBERO I RAPPRESENTANTI ITALIANI DI FAR VALERE I DIRITTI NAZIONALI.



FOCH CLEMENCEAU LLOYD GEORGE V. E. ORLANDO SONNINO

WILSON CON V. EMANUELE

Doveva comunque seguirci, per tutta la guerra, questo trasalimento convulso ad ogni rumore improvviso ed insolito. Un treno sferragliante, un libro caduto a terra, un grido nel buio, e il cuore si fermava per un secondo come avesse avvertito la presenza di un grave ed ignoto pericolo. Ecco il marchio dei quattro anni trascorsi all'ombra della morte. I pericoli vissuti avevano sconvolto quella parte oscura dello spirito posta oltre la coscienza, in modo così profondo, che ogni rottura dell'ordine abituale delle cose faceva affacciare la morte come al finestrino di quegli orologi dai quali, custode e ammonitrice, essa si mostra ad ogni ora, al di sopra del quadrante, con la sua clessidra e la sua falce.

(Junger)